



New
Direction

the foundation for european reform

GUIDA AI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEI 2020-2021

New Direction



Established by Margaret Thatcher,
New Direction is Europe's leading free market
political foundation & publisher with offices in
Brussels, London, Rome & Warsaw.

LE ISTITUZIONI EUROPEE	6
IL PARLAMENTO EUROPEO	7
LA COMMISSIONE EUROPEA	8
IL CONSIGLIO EUROPEO	9
IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA	10
PROGRAMMI EUROPEI 2014-2020: CARATTERISTICHE GENERALI	11
I FONDI DIRETTI E INDIRECTI	12
I FONDI A GESTIONE DIRETTA	14
COSME - PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	15
HORIZON 2020 - ORIZZONTE 2020	16
ECCELLENZA SCIENTIFICA	17
LEADERSHIP INDUSTRIALE	18
SFIDE SOCIALI	19
STRUMENTO PMI	20
FAST TRACK TO INNOVATION (FTI)	21
LIFE: PROGRAMMA PER IL CLIMA E L'AMBIENTE	22
POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)	23
POLITICA COMUNE DELLA PESCA (PCP)	24
EASI - OCCUPAZIONE ED INNOVAZIONE SOCIALE	25
FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE	26
EUROPA CREATIVA	27
EUROPA PER I CITTADINI	28
PROGRAMMA PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI	29
HEALTH - PROGRAMMA SALUTE	30
CONNECTING EUROPE FACILITY (MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA)	31
ERASMUS +	32
I FONDI A GESTIONE INDIRECTA	33
GESTIONE DEI FONDI INDIRECTI	34
PROGRAMMI SUL TURISMO	35
RIFERIMENTI E CONTATTI UTILI	36

Le istituzioni europee

Il cuore dell'UE è costituito dagli Stati membri, ossia i 27 paesi (al netto del Regno Unito) che appartengono all'Unione, e dai loro cittadini. La peculiarità dell'UE è che questi paesi, pur conservando la propria indipendenza e sovranità, si sono messi in comune per trarre vantaggio dalla maggiore forza e dimensione acquisita. Nella pratica, gli Stati membri delegano alcuni dei loro poteri decisionali a istituzioni comuni da loro create, che prendono decisioni su questioni specifiche a livello sovranazionale europeo.

La costruzione europea è nata dopo la seconda guerra mondiale con l'obiettivo di promuovere la pace attraverso la cooperazione economica e politica tra paesi. L'UE si fonda sul principio dello stato di diritto: tutti i suoi poteri sono sanciti dai trattati ratificati da tutti gli Stati membri.

I trattati fissano gli obiettivi dell'UE, definiscono le norme e le istituzioni europee, nonché stabiliscono le modalità per l'adozione delle decisioni comuni. Essi sono modificati ogni volta che nuovi Stati membri aderiscono all'Unione e, di tanto in tanto, per riformare le istituzioni europee e le sfere di competenza dell'UE.

Le decisioni a livello di Unione europea sono prese da diverse istituzioni, tra cui le più importanti sono:

- il Parlamento europeo
- la Commissione europea
- il Consiglio europeo
- il Consiglio dell'Unione europea

In generale, il Consiglio europeo definisce le priorità politiche generali dell'UE, senza tuttavia esercitare funzioni legislative. La Commissione europea propone nuove leggi, che sono adottate congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE. Gli Stati membri e la Commissione europea provvedono poi ad attuare tali nuove leggi.

Esistono vari tipi di atti legislativi, tra cui il regolamento, direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati membri, la direttiva, che vincola gli Stati membri a realizzare un determinato obiettivo, la decisione, che può essere rivolta agli Stati membri, a gruppi di persone o singole persone fisiche o giuridiche, e infine le raccomandazioni e i pareri.

Il Parlamento europeo

Ruolo: organo legislativo dell'UE eletto a suffragio universale diretto

Membri: 751 membri

Sede: Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo

I membri del Parlamento europeo vengono eletti direttamente dai 500 milioni di cittadini dell'UE per rappresentare i loro interessi. Essi partecipano a dibattiti pubblici e svolgono un ruolo chiave nel decidere le politiche dell'UE, in quanto approvano la legislazione che influisce sulla vita quotidiana dei cittadini europei.

Le riunioni principali dell'intero Parlamento, note con il nome di "sessioni plenarie", si tengono a Strasburgo 12 volte l'anno. Alcune sessioni plenarie si svolgono a Bruxelles, come anche le riunioni delle commissioni tematiche.

Il Parlamento europeo ha tre funzioni principali:

1. condivide con il Consiglio il potere legislativo, ossia la facoltà di adottare le leggi
2. esercita il controllo democratico su tutte le istituzioni dell'UE e, in particolare, sulla Commissione
3. condivide con il Consiglio il potere di bilancio dell'UE e può pertanto modificare le spese dell'UE, adottando o modificando il bilancio

Il lavoro del Parlamento si articola in due parti principali:

4. la preparazione della sessione plenaria in seno alle 20 commissioni parlamentari specializzate in settori specifici dell'attività dell'UE, in cui gli eurodeputati esaminano la legislazione proposta e votano gli emendamenti
5. la sessione plenaria stessa, in cui gli eurodeputati votano sul testo legislativo complessivo e interrogano la Commissione o il Consiglio su quanto sta accadendo nell'UE o nel resto del mondo

La Commissione europea

Ruolo: braccio esecutivo dell'UE, che propone leggi e accordi sulle politiche e promuove l'Unione

Membri: un collegio di commissari, uno per ciascuno Stato membro

Sede: Bruxelles

La Commissione è l'istituzione esecutiva politicamente indipendente che rappresenta gli interessi dell'UE nel suo complesso. Essa è formata da una squadra di 28 commissari nominati dagli Stati membri per prendere le decisioni nell'interesse generale dell'Unione e assumersene la responsabilità politica di fronte al Parlamento. In molti ambiti funge da motore del sistema istituzionale europeo: propone nuove leggi, politiche e programmi d'azione ed è responsabile dell'attuazione delle decisioni prese dal Parlamento e dal Consiglio.

Ogni 5 anni viene nominata una nuova Commissione, entro 6 mesi dalle elezioni del Parlamento europeo. Il lavoro quotidiano della Commissione è svolto dal complesso del suo personale, fatto di funzionari provenienti da tutti i paesi dell'Unione. Essa è strutturata in dipartimenti chiamati "direzioni generali" che si occupano ciascuna di uno specifico settore politico e rendono conto a uno dei commissari competenti attraverso un direttore generale.

La Commissione ha quattro funzioni principali:

1. propone atti legislativi al Parlamento europeo e al Consiglio
2. dirige e dà esecuzione alle strategie politiche e al bilancio dell'Unione
3. vigila sull'applicazione del diritto dell'UE
4. rappresenta l'Unione in tutto il mondo attraverso l'altro rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza

Il Consiglio europeo

Ruolo: definisce l'orientamento e le priorità politiche

Membri: capi di Stato e di governo di ciascuno Stato membro, presidente del Consiglio europeo e presidente della Commissione europea

Sede: Bruxelles

Il Consiglio europeo è composto dai principali esponenti politici dell'UE, ovvero dai primi ministri e dai presidenti dei paesi membri, oltre che dal proprio presidente e da quello della Commissione. Si riunisce almeno 4 volte l'anno, e a convocazione del suo presidente, per dare all'UE un orientamento politico e priorità politiche generali. Essendo il più importante organo politico dell'Unione, le sue riunioni sono anche chiamate "vertici".

Durante i lavori, gli esponenti politici nazionali si accordano in merito agli orientamenti politici generali da perseguire in sede europea. Il Consiglio non adotta pertanto atti legislativi, ma formula "conclusioni" al termine dei suoi incontri, che riflettono i principali messaggi emersi e fanno il punto sulle decisioni adottate. Le conclusioni riprendono gli aspetti principali di cui si dovrà occupare il Consiglio, ossia i ministri nelle rispettive riunioni tematiche.

Il Consiglio dell'Unione europea

Ruolo: decisioni in merito alle politiche e adozione della legislazione (insieme al Parlamento)

Membri: un ministro per ciascun paese dell'UE, varie configurazioni tematiche

Sede: Bruxelles e Lussemburgo

Noto anche come Consiglio dei ministri, il consiglio dell'Unione europea è composto dai ministri dei governi di tutti i paesi dell'UE e si riunisce per discutere degli affari UE, adottare decisioni e approvare atti legislativi. Svolge le sue funzioni nell'ambito delle riunioni del Consiglio, cui partecipa un ministro di ciascun governo nazionale, la cui configurazione cambia a seconda dei temi all'ordine del giorno. Esistono dieci configurazioni diverse del Consiglio, alcune delle quali sono affari economici, affari esteri, giustizia e affari interni, agricoltura e pesca, etc

La presidenza del Consiglio viene assunta a turno dagli Stati membri per un periodo di 6 mesi. Il governo che esercita la presidenza ha la responsabilità di organizzare e presiedere le varie riunioni del Consiglio. Per assicurare la continuità dei lavori del Consiglio, le presidenze semestrali operano in collaborazione a gruppi di tre sulla base di un programma comune di attività che copre un periodo di 18 mesi.

La coerenza generale delle attività delle varie configurazioni del Consiglio è garantita dal Consiglio Affari Generali che, coadiuvato dal Coreper - il comitato dei rappresentanti permanenti - formato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri presso l'UE, dà seguito alle riunioni.

Il Consiglio ha cinque funzioni principali:

1. approvare la legislazione UE, congiuntamente al Parlamento europeo, nella maggior parte dei settori politici
2. coordinare le politiche degli Stati membri in certe determinate materie, come per esempio avviene in economia
3. elaborare la politica estera e di sicurezza comune dell'UE
4. approvare il bilancio dell'UE, congiuntamente al Parlamento europeo,
5. concludere accordi internazionali tra l'UE e uno o più stati o organizzazioni internazionali

Programmi europei 2014-2020 caratteristiche generali

Conoscenza, innovazione, economia sostenibile, inclusione sociale, questi sono i settori principali su cui si concentra "Europa 2020". La strategia europea per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso mette l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea.

Migliorando la competitività e la produttività e favorendo l'affermarsi di un'economia di mercato sostenibile, l'Unione si è posta delle sfide a lungo termine, con lo scopo di garantire una forte ripresa basata sulla crescita e l'aumento dell'occupazione.

Per superare la crisi finanziaria, ripristinare la stabilità macro-economica, ritornare alla stabilità macro-economica, ritornare alla sostenibilità delle finanze pubbliche e tutelare i modelli sociali, la nostra Unione ha bisogno di un piano fondato su un migliore coordinamento delle politiche economiche e su essenziali riforme strutturali.

A tal fine per la programmazione per il periodo 2014-2020 sono stati previsti cospicui finanziamenti a favore di enti pubblici, imprese e associazioni etc. che saranno lo strumento tramite il quale l'Unione, in collaborazione con gli Stati membri potrà ridurre gli squilibri esistenti tra i vari paesi europei.

Per l'attuazione delle politiche, la Commissione europea finanzia un ampio numero di programmi/strumenti sotto la responsabilità delle Direzioni Generali competenti. In particolare modo questa guida vuole fare chiarezza su due categorie di fondi: i fondi a gestione diretta e i fondi a gestione indiretta.

Per raggiungere gli obiettivi strategici di Europa 2020, l'Unione europea si avvale di diverse tipologie di strumenti finanziari, gestiti attraverso un sistema di "responsabilità condivisa" tra la Commissione europea e le autorità degli Stati membri (gestione indiretta), o a livello centrale da parte della Commissione europea (gestione diretta).

Settore: I programmi europei hanno lo scopo di contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie

nei diversi settori di competenza dell'Unione. Essi vengono quindi definiti settoriali e i loro obiettivi specifici trovano supporto nel quadro più ampio delle strategie europee.

Budget: Il budget dei diversi ambiti è individuato nel Quadro finanziario pluriennale per l'intero periodo di programmazione (quello attuale è il 2014-2020). All'interno di ogni settore esso viene poi suddiviso annualmente in base alle priorità individuate dalla Commissione europea.

Finanziamento: I programmi europei sono lo strumento attraverso il quale vengono erogati i c.d. fondi a gestione diretta, la cui gestione è demandata alla Commissione europea. Sono infatti le Direzioni Generali e le Agenzie Esecutive a trasferire i fondi ai beneficiari dei finanziamenti. Lo scopo dei finanziamenti è quello di supportare l'implementazione di progetti transnazionali (implementati cioè da un partenariato composto da almeno tre partner provenienti da tre Stati membri diversi) che contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi europei.

Chi partecipa: I beneficiari variano a seconda del programma e dell'invito a presentare proposte. Tendenzialmente sono soggetti legittimati a presentare proposte le persone fisiche e giuridiche. Criteri più specifici (legati all'ammissibilità legale e alla capacità finanziaria e professionale) sono indicati nel testo del bando.

Quota di finanziamento: In genere i finanziamenti previsti dai programmi europei a gestione diretta non coprono l'intero importo del progetto finanziato. Un'eccezione a questo principio generale si trova nel campo della ricerca e dello sviluppo. Le percentuali di cofinanziamento variano a seconda del singolo programma, oscillando generalmente tra il 50 e il 70% delle spese totali ammissibili sostenute per la realizzazione delle attività progettuali. I beneficiari devono quindi integrare il finanziamento con fondi propri che possono provenire sia dagli enti che costituiscono il partenariato, sia da altri finanziamenti pubblici, crediti bancari o sponsorizzazioni.

I fondi diretti e indiretti

Quando si parla di finanziamenti europei si fa spesso confusione tra fondi diretti e fondi indiretti. Le differenze sono le seguenti.

La Commissione europea eroga e gestisce fondi in maniera sia diretta che indiretta. Al fine di incontrare gli obiettivi strategici di Europa 2020, l'Unione europea si avvale di diverse tipologie di strumenti finanziari, gestiti attraverso un sistema di "responsabilità condivisa" tra la Commissione europea e le autorità degli Stati membri nel caso della gestione indiretta, o a livello centrale da parte della Commissione europea nel caso della gestione diretta.

L'adozione dei programmi europei avviene mediante i Regolamenti europei, che a loro volta sono proposti dalla Commissione europea e approvati dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. I Regolamenti hanno lo scopo di definire obiettivi, tipologie di attività finanziabili, potenziali beneficiari e budget del programma.

I fondi europei sono organizzati in programmi tematici, dedicati a specifici obiettivi quali salute, cultura, agricoltura, etc. All'interno dei programmi sono organizzati i fondi e per ognuno di questi vengono emanati degli appositi bandi che delineano

le caratteristiche dei progetti meritevoli di finanziamento e le scadenze per la presentazione delle domande.

Nel caso dei fondi indiretti, la Commissione non stabilisce un rapporto diretto con i beneficiari finali, non eroga cioè direttamente gli incentivi ad aziende, enti locali, ecc. Al contrario stabilisce delle linee strategiche fondamentali per l'utilizzo di questi finanziamenti, e poi affida alle autorità nazionali e regionali un budget che esse devono gestire.

Per effetto della regola del cofinanziamento questa somma viene più che raddoppiata: i finanziamenti europei sono infatti utilizzabili solo a condizione che ad essi si aggiungano fondi nazionali e/o privati.

Nel caso dei fondi diretti invece, ci troviamo di fronte ad una gestione accentrata da parte della Commissione europea o delle sue agenzie esecutive. Il versamento quindi al beneficiario finale è attuato direttamente dalla Commissione stessa o da un'Agenzia da essa delegata, di livello europeo o nazionale, per gli appalti europei o per i progetti, la Commissione eroga direttamente il finanziamento alle imprese e agli enti.

QUINDI: mentre nel primo caso (Fondi SIE - gestione indiretta) le risorse sono certe sin dall'inizio del periodo di programmazione, nel secondo caso (Fondi a Gestione Diretta) i fondi vanno a finanziare i migliori progetti transnazionali presentati da gruppi di beneficiari (imprese, associazioni, enti, università etc) alla conclusione di una procedura selettiva.

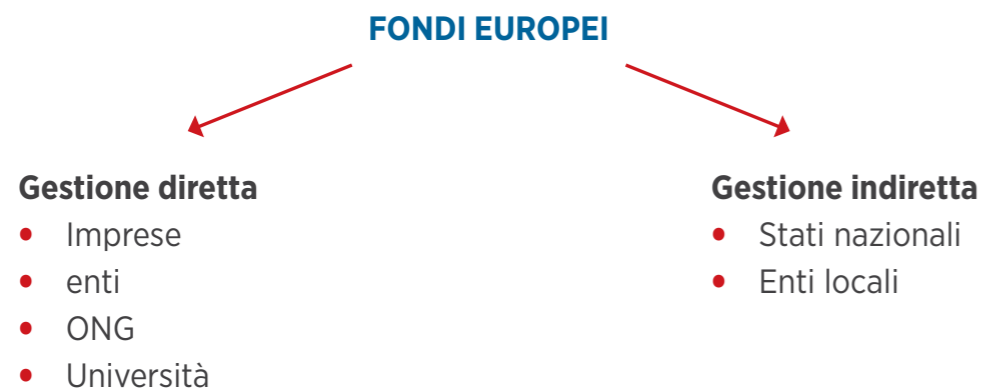
IN SINTESI: mentre il problema dei Fondi SIE è come spenderli al meglio entro i tempi previsti, nel caso dei Fondi a Gestione diretta è importante partecipare con successo ai bandi.

Due realtà molto diverse quindi, accomunate solo dal fatto di far parte della famiglia dei "Fondi europei".

Esiste inoltre una terza modalità di gestione dei fondi, ed è quella concorrente. Tramite questa modalità la Commissione europea affida la gestione dei programmi agli Stati membri. Circa l'80% dei finanziamenti dell'UE rientra nella gestione concorrente.

Tutti questi fondi sono gestiti dai paesi stessi, attraverso accordi di partenariato. Ogni paese prepara un accordo, in collaborazione con la Commissione europea, che illustra in che modo i fondi saranno utilizzati durante l'attuale periodo di finanziamento 2014-2020.

Gli accordi di partenariato comportano una serie di programmi di investimento per distribuire i finanziamenti alle diverse regioni e ai vari progetti nei settori interessati.



I fondi a gestione diretta

I fondi a gestione diretta della Commissione europea, vengono assegnati nel perseguire alcuni obiettivi di grande rilevanza strategica per il mercato unico come ricerca e sviluppo, trasporti, ambiente etc.

Si distinguono in Programmi Intracomunitari e Programmi di Cooperazione Esterna, intesi a coinvolgere i paesi membri dell'UE e riguardano politiche interne di interesse europeo, unitamente alla promozione cooperazione dei paesi membri con paesi terzi rispetto all'unione.

Questi finanziamenti vengono assegnati direttamente tramite bandi di gara europei, sovvenzioni e altri strumenti. Si tratta di fondi competitivi allocati sulla base di una procedura selettiva.

Per accedere a questi fondi quello che occorre sono dei progetti competitivi sul piano europeo in partenariato con soggetti di altri paesi membri.

I fondi a gestione diretta quindi, come regola generale, non possono finanziare interventi infrastrutturali di interesse locale, ma solo progetti con valore aggiunto europeo.

Quindi, i fondi diretti vengono erogati senza alcuna mediazione degli stati nazionali o delle regioni, e nello specifico si distinguono in due tipologie:

Sovvenzioni (Grant): note anche come Call for Proposals, ovvero inviti a presentare proposte, fanno seguito alla pubblicazione di un bando di gara europeo, e sono questi i mezzi tramite i quali la Commissione rende possibile l'assegnazione di sovvenzioni.

- In pratica in risposta alla call for proposals (chiamata a presentare proposte) alla quale le parti interessate si candidano in risposta ad un apposito invito, segue la presentazione di un progetto.
- Di conseguenza, le Sovvenzioni (Grant) vengono erogate di volta in volta ai progetti vincitori.

Appalti pubblici (Tender): sarebbero nientemeno che le *Call for Tender*, ovvero gli inviti a partecipare ad un appalto europeo, e sono il mezzo al quale le istituzioni europee ricorrono per l'acquisto di beni e servizi, compresi gli studi, l'assistenza tecnica, la formazione, le consulenze, i servizi di conferenza e quelli pubblicitari, le attrezzature informatiche etc.

- I fornitori vengono selezionati attraverso bandi di gara (*Call for tender*) pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie della Commissione in tutto il mondo.

COSME - Programma per la competitività delle piccole e medie imprese

Settore: Piccole e medie imprese, industria, innovazione, ricerca, turismo

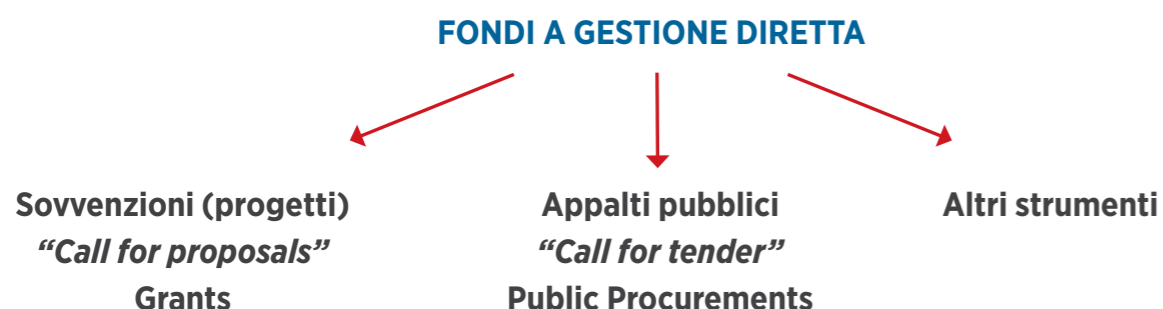
Budget: 2,3 miliardi di euro

Descrizione: COSME, il programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (PMI), finanzia progetti che hanno come obiettivo la promozione dell'imprenditorialità e l'internazionalizzazione delle PMI. Tra le azioni finanziate vi sono progetti formativi, azioni per sostenere l'accesso a nuovi mercati, misure per favorire i partenariati trans-europei. Il programma promuove anche gli scambi formativi fra imprenditori come Erasmus per giovani imprenditori (EYE - Erasmus for Young Entrepreneurs). 1,4 miliardi del budget sono stanziati per facilitare l'accesso al credito delle imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti o attraverso la predisposizione di garanzie al credito

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso sovvenzioni per progetto (cfr. scheda generale, pag. 6) o attraverso lo stanziamento di fondi per gli intermediari finanziari

Chi può partecipare: Imprese, PMI, organizzazioni di categoria, amministrazioni nazionali, autorità locali e regionali, intermediari finanziari

Quota di finanziamento: La quota di cofinanziamento varia fra il 60% e il 95% dei costi ammissibili totali a seconda dell'invito a presentare proposte



HORIZON 2020 - Orizzonte 2020

Settore: Ricerca, innovazione, agricoltura, pesca, energia, ambiente, industria, nuove tecnologie, PMI

Budget: 79,2 miliardi di euro

Descrizione: Horizon 2020 è il programma che finanzia il settore della ricerca e dell'innovazione per il periodo di programmazione 2014-2020. L'obiettivo è costruire una società della conoscenza e dell'innovazione ed una economia più competitiva a livello globale e, contemporaneamente, contribuire ad uno sviluppo sostenibile. Il programma in questione si compone di tre pilastri: "Eccellenza scientifica", "Leadership industriale" e "Sfide sociali". A queste si affiancano altre aree specifiche: diffusione dell'eccellenza e maggiore coinvolgimento degli attori europei; scienza con e per la società; misure dirette per i centri di ricerca comuni, con l'esclusione del settore nucleare; Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia. Due sottoprogrammi da citare sono: Strumento PMI e Fast Track To Innovation.

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto

Chi può partecipare: Persone fisiche e giuridiche provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE e da altri paesi associati, in particolare università, istituti di ricerca, ricercatori, imprese, PMI, amministrazioni statali, autorità locali e regionali, associazioni, ONG

Quota di finanziamento: Max. 100% dei costi diretti ammissibili nel caso di progetti di ricerca. Per i progetti commerciali il limite è del 70%. I costi indiretti vengono rimborsati nella quota forfettaria del 25% dei costi diretti ammissibili sostenuti

Eccellenza scientifica

Settore: Ricerca, innovazione, formazione continua, nuove tecnologie, mobilità, infrastrutture.

Budget: 24,4 miliardi di euro

Descrizione: Il pilastro "Eccellenza scientifica" comprende i seguenti obiettivi specifici:

- supporto alle attività ricercatrici e ricercatori eccellenti in campi scientifici pionieristici;
- sostegno alla cooperazione interdisciplinare per la scoperta di nuove idee ad alto rischio, al rapido sviluppo delle aree emergenti nel campo della scienza e della tecnologia, ed alla strutturazione delle comunità scientifiche a livello UE;
- sostegno alla mobilità transfrontaliera delle ricercatrici e ricercatori;
- sostegno alla costruzione di nuove infrastrutture di ricerca e messa in rete di quelle esistenti

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto

Chi può partecipare: Persone fisiche e giuridiche provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE e da altri paesi associati, in particolare università, istituti di ricerca, ricercatori, imprese, PMI, amministrazioni statali, autorità locali e regionali, associazioni, ONG

Quota di finanziamento: Max. 100% dei costi diretti ammissibili nel caso di progetti di ricerca

Leadership industriale

Settore: Ricerca, innovazione, TIC, nanotecnologie, materiali, biotecnologie, spazio, PMI, economia, finanze

Budget: 17 miliardi di euro

Descrizione: Il pilastro “Leadership industriale” presenta i seguenti obiettivi specifici:

- sostegno alla ricerca, sviluppo e dimostrazione nonché standardizzazione e certificazione nei campi delle tecnologie dell’informazione e comunicazione (TIC), delle nanotecnologie, delle risorse innovative, delle biotecnologie, dei processi produttivi e di lavorazione avanzati, nonché dello spazio;
- miglioramento dell’accesso al credito e agli strumenti finanziari per la ricerca e l’innovazione, per imprese innovative e progetti innovativi in tutte le fasi di sviluppo;
- sostegno alle piccole e medie imprese innovative e ad alto potenziale di crescita

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto

Chi può partecipare: Persone fisiche e giuridiche provenienti da tutti gli Stati membri dell’UE e da altri paesi associati, in particolare università, istituti di ricerca, ricercatori, imprese, PMI, amministrazioni statali, autorità locali e regionali, associazioni, ONG

Quota di finanziamento: Per i progetti commerciali il limite è il 70% dei costi diretti ammissibili. I costi indiretti vengono rimborsati nella quota forfettaria del 25% dei costi diretti ammissibili sostenuti

Sfide sociali

Settore: Salute, sicurezza alimentare, agricoltura, silvicoltura, bioeconomia, trasporti, energia, ambiente, materie prime, sicurezza, patrimonio culturale

Budget: 29,7 miliardi di euro

Descrizione: Il pilastro “Sfide sociali” prevede il finanziamento di azioni e attività nei seguenti settori:

- salute, cambiamento demografico e benessere;
- sicurezza nutrizionale ed alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibile, ricerca marina, marittima e limnologica e bio-economia;
- energia pulita, sicura ed efficiente;
- trasporti integrati, intelligenti ed ecosostenibili;
- protezione climatica, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime;
- società integrative, innovative e riflessive;
- società sicure – difesa della libertà e sicurezza per i cittadini europei

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto

Chi può partecipare: Persone fisiche e giuridiche provenienti da tutti gli Stati membri dell’UE e da altri paesi associati, in particolare università, istituti di ricerca, ricercatori, imprese, PMI, amministrazioni statali, autorità locali e regionali, associazioni, ONG

Quota di finanziamento: Per i progetti commerciali il limite è il 70% dei costi diretti ammissibili. I costi indiretti vengono rimborsati nella quota forfettaria del 25% dei costi diretti ammissibili sostenuti

Strumento PMI

Settore: Piccole e medie imprese (PMI), ricerca e innovazione.

Budget: 2,8 miliardi di euro

Descrizione: Lo Strumento PMI è stato attivato all'interno del programma Horizon 2020. L'obiettivo di questo strumento è supportare le piccole e medie imprese (PMI) lungo tutte le fasi dei processi di ricerca e innovazione di nuovi prodotti, processi e materiali. I progetti sono selezionati tramite un approccio bottom-up nell'ambito di una determinata area tematica (questo significa che la Commissione europea non stabilirà nel dettaglio gli obiettivi dell'invito a presentare proposte, bensì indicherà genericamente i settori che possono beneficiare dei finanziamenti). Le proposte possono essere presentate nelle aree del pilastro "Sfide sociali" e delle tecnologie abilitanti (KETs - Key Enabling technologies).

I progetti possono essere presentati da un'unica impresa o da consorzi e devono essere orientati al mercato. Lo strumento per le PMI si divide in tre fasi, coprendo le diverse fasi del ciclo d'innovazione.

Fase1 "concetto e valutazione fattibilità": questa fase ha l'obiettivo di coprire la valutazione tecnica della fattibilità tecnico-scientifica delle proposte e del loro potenziale economico. Le attività finanziabili possono comprendere: analisi di mercato e dello stato dell'arte, elaborazione di strategie di commercializzazione, valutazione del rischio d'impresa, analisi del regime di proprietà intellettuale, etc. La sua durata è generalmente inferiore ai 6 mesi. In questo periodo l'Unione interviene con fondi per un importo massimo di 50.000 Euro.

Fase2 "sviluppo e dimostrazione": questa fase mira a supportare le attività di ricerca e innovazione per la realizzazione dell'idea alla base del progetto, compresi test, prototipazione, piloti, ingrandimenti e miniaturizzazioni, repliche sul mercato, design. La durata di questa fase è stimata in un periodo

compreso tra i 12 e i 24 mesi. Il contributo per questa fase è compreso tra un importo tra 500.000 e 2,5 milioni di Euro.

Fase3 "commercializzazione": riguarda il supporto alla commercializzazione dei prodotti e servizi innovativi. L'UE non interviene durante questa fase con finanziamenti diretti: il sostegno si configura quale facilitazione dell'accesso al credito, organizzazione di eventi promozionali e di networking, supporto, tutoraggio e consulenza alle imprese

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso sovvenzioni per progetti, o attraverso lo stanziamento di finanziamenti agli intermediari finanziari

Chi può partecipare: Singole PMI, consorzi di PMI

Quota di finanziamento: Max 70% dei costi totali ammissibili

Fast Track To Innovation (FTI)

Settore: Ricerca, innovazione, imprese, PMI

Budget: 1 miliardi di euro

Descrizione: Il programma Fast Track to Innovation (FTI) è un progetto pilota nell'ambito del programma Horizon 2020 che ha l'obiettivo di supportare l'entrata sul mercato di idee innovative, fornendo opportunità di finanziamento attraverso un approccio bottom-up. Questo significa che la Commissione europea non stabilirà nel dettaglio gli obiettivi dell'invito a presentare proposte, bensì indicherà i settori che possono beneficiare dei finanziamenti: Le proposte presentate devono infatti essere collegate a un settore nell'ambito dell'obiettivo specifico di "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" (KETs- Key Enabling Technologies) e/o ad uno degli obiettivi specifici del pilastro "Sfide sociali". FTI supporta progetti innovativi, dalla fase di dimostrazione fino alla commercializzazione del prodotto, comprese le fasi di prototipazione, test, raggiungimento delle certificazioni necessarie, convalida di modelli di business, ricerche prenormative e standardizzazioni. FTI si rivolge a nuove tecnologie, concetti, processi e modelli di business orientati al mercato, che necessitano un'ultima fase di sviluppo prima di poter essere introdotti sul mercato e commercializzati

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto

Chi può partecipare: Imprese, PMI, cluster, consorzi, università, istituti di ricerca, organizzazioni, associazioni professionali

Quota di finanziamento: 70% dei costi totali ammissibili

LIFE: Programma per il clima e l'ambiente

Settore: Ambiente, energia, innovazione, clima, amministrazione pubblica, TIC, PMI, economia e finanze

Budget: 3,45 miliardi di euro. Suddivisione del budget: 2,593 Miliardi di euro. per l'ambiente, 864 Mln. per il clima

Descrizione: Il programma LIFE si propone di contribuire allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 in materia di strategie e piani dell'Unione sul clima e sull'ambiente. LIFE si compone dei sottoprogrammi "Ambiente" e "Clima".

Il sottoprogramma Ambiente si compone di tre assi:

- "ambiente ed efficienza delle risorse": promuove soluzioni innovative per una migliore attuazione delle politiche in materia ambientale e l'inclusione di obiettivi ambientali anche in ambiti diversi;
- "biodiversità": promuove lo sviluppo di buone pratiche per arrestare la riduzione di biodiversità e il ripristino di servizi ecosistemici;
- "pratiche amministrative e informazione nel settore ambientale": supporta il trasferimento di conoscenze, la diffusione di buone pratiche e dei procedimenti che si sono rivelati efficaci, così come di campagne di sensibilizzazione.

Il sottoprogramma "Clima" ha invece le seguenti priorità:

- "protezione del clima": promuove la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra;
- "adattamento al cambiamento climatico": supporta il rafforzamento della capacità di resistenza al cambiamento climatico;
- "pratiche amministrative e informazione nel settore climatico": promuove la sensibilizzazione, la comunicazione, la cooperazione e l'approfondimento delle azioni per la protezione del clima e per l'adattamento al cambiamento climatico.

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso sovvenzioni per progetto e attraverso l'allocazione di finanziamenti pubblici.

Chi può partecipare: Amministrazioni statali, autorità locali e regionali, università, istituti di ricerca, imprese, PMI, associazioni, ONG.

Quota di finanziamento: La quota di cofinanziamento varia a seconda della tipologia del progetto:

- progetti tradizionali nei settori Natura e Biodiversità: max. 60% e 75% dei costi ammissibili totali;
- progetti integrati e preparatori e progetti per aiuto tecnico: max. 60% dei costi ammissibili totali;
- progetti per la costruzione di capacità: fino al 100% dei costi ammissibili totali;
- altri progetti: max. 60% (2014-2017) e 55% (2018-2020) dei costi ammissibili totali

Politica Agricola Comune (PAC)

Settore: agricoltura

Budget: circa 312 miliardi di euro per il primo pilastro, circa 95 miliardi di euro per il secondo pilastro

Descrizione: La politica agricola comune - PAC rappresenta l'insieme di normative e azioni adottate dall'Unione europea al fine di creare una politica unitaria nel settore dell'agricoltura. Si struttura in due pilastri, il primo comprende gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori, mentre il secondo promuove lo sviluppo rurale.

Gli obiettivi strategici della PAC riguardano:

- la realizzazione di una produzione alimentare redditizia, innalzando i guadagni della manodopera impegnata in agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali affiancata da azioni sul cambiamento climatico;
- lo sviluppo territoriale equilibrato, prevedendo strumenti a favore delle zone svantaggiate;
- la semplificazione in termini di pagamenti e controlli a carico degli agricoltori comunitari.

La PAC mira ad essere competitiva, razionale e sostenibile e mira ad assicurare alla popolazione un approvvigionamento alimentare adeguato e sicuro nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Finanziamento: Gli Stati membri hanno la possibilità di trasferire fondi tra i due pilastri (sino al 15%), erogare pagamenti redistributivi ai piccoli agricoltori e adottano le norme sul sostegno nazionale transitorio nei paesi che applicano il regime di pagamento unico per superficie. Dal 2015 i pagamenti diretti hanno diverse componenti, alcune obbligatorie (pagamenti di base, greening, pagamento giovani agricoltori) ed altre facoltative.

In dettaglio:

- greening o eco-sostenibilità: il 30% dei pagamenti diretti sono concessi soltanto agli agricoltori che utilizzano pratiche agricole rispettose per l'ambiente e il clima;
- pagamento redistributivo: gli Stati potranno decidere di usare fino al 30% del loro massimale nazionale;

- sostegno accoppiato: potrà essere destinato fino all'8% del massimale nazionale a favore dei settori agricoli o regioni in cui determinati tipi di agricoltura o ambiti di produzione rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali;
- convergenza interna: gli Stati membri dovranno equiparare i sussidi ottenuti dai produttori sulla base del criterio degli ettari di superficie coltivata. Nel territorio nazionale, nessun agricoltore potrà ricevere un aiuto al reddito inferiore al 60% della media nazionale. La perdita massima subita non potrà superare il 30% del sostegno ricevuto finora;
- definizione di agricoltore attivo: l'accordo sulla PAC prevede l'introduzione di una lista di entità come aeroporti turistici, società immobiliari, terreni sportivi, etc. che, pur non inerendo alla produzione agroalimentare, hanno percepito dei sussidi in passato ma che non potranno più farlo da questo momento in poi;
- giovani agricoltori: ai produttori con meno di 40 anni sarà destinata una percentuale non superiore al 2% del massimale nazionale;
- piccoli agricoltori: per questi è previsto un pagamento annuo tra i 500 e 1250€;
- aree con vincoli naturali o svantaggiate: gli Stati membri (o le regioni) potranno scegliere di concedere un pagamento supplementare alle zone con vincoli naturali (definite tali ai sensi delle norme per lo sviluppo rurale) ad un livello equivalente massimo del 5% della dotazione nazionale. Questa pratica è opzionale

Il secondo pilastro è finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Chi può partecipare: Agricoltori, giovani agricoltori e piccoli agricoltori

Quota di finanziamento: Gli Stati membri hanno la possibilità di trasferire fondi tra i due pilastri (sino al 15%), erogare pagamenti redistributivi ai piccoli agricoltori e adottano le norme sul sostegno nazionale transitorio nei paesi che applicano il regime di pagamento unico per superficie

Politica Comune della Pesca (PCP)

Settore: pesca

Budget: circa 6.5 miliardi di euro

Descrizione: la PCP intende riportare gli stock ittici a livelli sostenibili, porre fine alle pratiche di pesca che comportano uno spreco di risorse e creare nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere. Per raggiungere tali obiettivi questa politica prevede il divieto dei rigetti in mare, il rafforzamento dei diritti nel settore ittico, il decentramento del processo decisionale, il potenziamento dell'acquacoltura, un sostegno alla piccola pesca, il miglioramento delle conoscenze scientifiche riguardanti lo stato degli stock e l'assunzione di responsabilità nelle acque dei paesi terzi attraverso accordi internazionali dell'Unione europea

La politica si articola in quattro settori:

- gestione della pesca: se non controllata sarà inevitabile l'esaurimento degli stock
- politica internazionale: l'Unione europea è parte integrante nel miglioramento della gestione del settore attraverso organizzazioni internazionali;
- mercati e politica commerciale: l'organizzazione comune dei mercati è nata per stabilizzare i mercati e garantire un reddito equo ai produttori;
- finanziamento della politica della pesca: tutti gli strumenti della nuova PCP dovrebbero contribuire al conseguimento di tali obiettivi.

Finanziamento: strumento principale della PCP è rappresentato dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Chi può partecipare: flotte europee, pescatori

EaSI - Occupazione ed innovazione sociale

Settore: Occupazione, sociale, educazione, formazione continua, economia e finanze, PMI, industria, imprenditorialità

Budget: 919,469 milioni di euro; suddivisi come segue: 61% per l'asse Progress, 18% per l'asse EURES e 21% per l'asse micro finanziamenti e imprenditoria sociale

Descrizione: EaSI punta alla promozione di un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità e alla garanzia di un'adeguata e dignitosa protezione sociale, alla lotta contro l'esclusione sociale e la povertà e al miglioramento delle condizioni di lavoro. Il programma si articola nei tre seguenti assi di complementarità: l'Asse Progress (l'occupazione e la solidarietà sociale) sostiene attività analitiche, attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione, spese di funzionamento delle principali reti a livello di Unione, sviluppo delle capacità delle amministrazioni nazionali, creazione di reti e cooperazione tra organismi specializzati, finanziamento di osservatori attivi a livello europeo, scambio di personale tra amministrazioni nazionali; l'Asse EURES sostiene le attività della rete EURES (rete dei servizi europei per l'impiego) e dei suoi attori; l'Asse microfinanziamento e imprenditoria sociale sostiene il miglioramento dell'accesso e della disponibilità di microfinanziamenti per le persone a rischio disoccupazione o esclusione sociale, nonché per le micro-imprese in fase di start-up e di espansione; costruzione della capacità istituzionale per gli operatori che gestiscono strumenti di microcredito; sviluppo del mercato dell'investimento sociale e agevolazione dell'accesso al credito per le imprese sociali, mettendo a disposizione equity, quasi-equity, strumenti di prestito e sovvenzioni fino a 500 000 EUR per le imprese sociali.

Finanziamento: Il finanziamento avviene:

- nel sottoprogramma Progress e EURES attraverso contributi per progetto
- nel sottoprogramma microfinanza e imprenditoria sociale attraverso l'erogazione di fondi comunitari agli intermediari finanziari.

Chi può partecipare: Amministrazioni statali, autorità locali e regionali, centri di ricerca, imprese, associazioni, agenzie per l'occupazione, sindacati, università, ONG, intermediari finanziari.

Quota di cofinanziamento: La quota di cofinanziamento varia a seconda della tipologia del progetto:

- Progress: max 80% dei costi ammissibili totali
- EURES: max. 95% dei costi ammissibili totali

Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

Settore: Occupazione, sociale, educazione, formazione continua, economia e finanze, PMI, industria, imprenditorialità

Budget: dotazione annua massima è di circa 0,15 miliardi di euro

Descrizione: Strumento dell'Unione europea per fornire un aiuto ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a causa dei grandi cambiamenti strutturali del commercio derivanti dalla globalizzazione, nel caso in cui tali esuberi abbiano impatti negativi importanti sull'economia regionale e locale. Cofinanziando misure attive del mercato del lavoro, il FEG si propone di facilitare il reinserimento dei lavoratori nei settori, territori o mercati del lavoro che subiscono lo shock di una perturbazione economica grave

Finanziamento: Il fondo fornisce un sostegno limitato nel tempo e individuale, nella forma di indennità per la ricerca di un lavoro, indennità di mobilità o indennità per partecipare ad attività di formazione e apprendimento permanente.

Chi può partecipare: Il fondo è a sostegno dei lavoratori a tempo determinato, autonomi e piccoli imprenditori

Quota di finanziamento: può cofinanziare progetti comprendenti misure quali:

- Assistenza nella ricerca di un impiego;
- Orientamento professionale;
- Istruzione, formazione e la riqualificazione su misura;
- Tutoraggio;
- Promozione dello spirito imprenditoriale.

Europa Creativa

Settore: Cultura, media

Budget: 1,462 milioni di euro

Suddivisione del budget: 56% per il sottoprogramma Media; 31% per il sottoprogramma Cultura; 13% per le azioni intersettoriali

Descrizione: Il programma Europa creativa è il programma dell'Unione europea che supporta la cultura e il settore dei media. Europa Creativa comprende due sottoprogrammi: il sottoprogramma Cultura e il sottoprogramma Media. Nell'ambito della cultura vengono promosse la cooperazione tra le organizzazioni culturali e creative dei diversi Stati membri, la creazione di piattaforme e di reti transnazionali, la promozione della produzione letteraria e della sua traduzione. All'interno del sottoprogramma Media vengono finanziate attività quali la formazione professionale, il sostegno alle compagnie di produzione europee e alla co-produzione internazionale, iniziative per l'impiego e l'occupazione, la produzione di programmi audiovisivi e videogiochi, attività promozionali del settore, la creazione di reti cinematografiche o film festival. Sono inoltre previsti finanziamenti transettoriali che comprendono la costituzione di garanzie per facilitare l'accesso al credito per le imprese operanti in questi settori, la promozione di una politica di cooperazione transnazionale e il supporto alla rete d'aiuto Europa Creativa

Finanziamento: Il finanziamento avviene per mezzo di contributi per progetto

Chi può partecipare: Amministrazioni statali, autorità locali e regionali, università, centri di ricerca, centri di formazione, PMI, ONG

Quota di cofinanziamento: Max 60% dei costi ammissibili totali per i progetti europei (partecipazione di partner provenienti dai soli Stati membri UE) max 80% dei costi ammissibili totali per i progetti internazionali (partecipazione di partner provenienti anche da Paesi terzi)

Europa per i Cittadini

Settore: Cittadinanza, sociale, cultura, media, sport, post-formazione, giovani, diritti umani.

Budget: 85,468 milioni di euro

Descrizione: Il programma si focalizza sulla comprensione dei processi decisionali dell'UE della promozione della partecipazione dei cittadini, nonché sulla memoria condivisa europea. "Europa per i cittadini" è suddiviso in due ambiti: "Memoria europea" e "Impegno democratico e partecipazione civica". L'obiettivo del primo asse è la sensibilizzazione alla coscienza storica, ai valori comuni e condivisi nonché agli obiettivi europei. Al suo interno vengono promossi eventi e attività di sensibilizzazione, progetti educativi e studi. Lo scopo del secondo settore è di supportare la partecipazione democratica dei cittadini a livello europeo. Questo asse comprende tre specifiche tipologie di azione: gemellaggi fra città, reti fra città, progetti della società civile. Sono inoltre previste delle sovvenzioni per il funzionamento di organizzazioni della società civile, istituti europei di ricerca e piattaforme che si occupino dei temi legati alla coscienza storica e alla cittadinanza europea

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto e per i costi di gestione

Chi può partecipare: Amministrazioni nazionali, autorità locali e regionali, partenariati tra città, ONG, associazioni, enti culturali, università, centri di ricerca, centri di formazione, scuole

Quota di finanziamento: Il finanziamento varia a seconda della misura:

- memoria europea: durata del progetto max 18 mesi, finanziamento max 100.000 euro;
- gemellaggi fra città: durata del progetto max 21 giorni, finanziamento max 25.000 euro;
- reti fra città: durata del progetto max. 24 mesi, durata di singole manifestazioni max. 21 giorni, finanziamento max. 150.000 euro;
- progetti della società civile: durata del progetto max. 18 mesi, finanziamento max. 150.000 euro;
- sovvenzioni per il funzionamento: max. 600.000 euro

Programma per la tutela dei consumatori

Settore: Informazioni, educazione, formazione continua, salute, cittadinanza, consumatori

Budget: 188,829 milioni di euro

Descrizione: Obiettivo del programma è contribuire a garantire all'interno dell'UE un'elevata protezione dei consumatori e a centralizzarne il ruolo nel mercato comune e a rafforzare il consumo responsabile. Esso integra, sostiene e coordina l'azione degli Stati membri in questo settore. In particolare il programma supporta: il rafforzamento e il miglioramento della sicurezza dei prodotti mediante un'efficace sorveglianza del mercato in tutta l'Unione; il miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e la sensibilizzazione sui propri diritti, lo sviluppo di evidenze per la politica dei consumatori e interventi a sostegno delle organizzazioni dei consumatori, tenendo conto delle esigenze specifiche dei consumatori vulnerabili; lo sviluppo e il rafforzamento dei diritti dei consumatori, in particolare tramite iniziative di regolamentazione intelligente e il miglioramento dell'accesso a mezzi di ricorso semplici, efficienti, vantaggiosi e a basso costo, compresa la risoluzione alternativa delle controversie; la promozione della tutela dei diritti dei consumatori mediante il rafforzamento della collaborazione tra gli organismi nazionali competenti e tramite servizi di consulenza ai consumatori

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto, per i costi di gestione o attraverso lo stanziamento di finanziamenti pubblici

Chi può partecipare: Autorità nazionali responsabili della politica dei consumatori, della sicurezza e dell'applicazione della legge, rete di centri europei dei consumatori, organizzazioni dei consumatori a livello di UE e nazionale

Quota di cofinanziamento: max. 50% dei costi ammissibili totali

HEALTH - Programma Salute

Settore: Salute, sociale, ricerca, innovazione, cooperazione

Budget: 449,4 milioni di euro

Descrizione: Il programma sostiene le politiche degli Stati membri nel campo della salute. L'obiettivo è il miglioramento dei sistemi sanitari e la riduzione delle disuguaglianze nell'assistenza sanitaria. Il programma persegue quattro obiettivi generali:

- promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani ed includere il tema della salute nelle politiche di diversi ambiti;
- proteggere i cittadini dell'Unione dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere;
- contribuire alla creazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili;
- facilitare l'accesso ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini dell'Unione.

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto programmi o costi di gestione

Chi può partecipare: Amministrazioni pubbliche, autorità locali e regionali, istituti di ricerca, associazioni, organizzazioni internazionali

Quota di finanziamento: Max. 60% dei costi ammissibili totali

Connecting Europe Facility (Meccanismo per collegare l'Europa)

Settore: Trasporti, telecomunicazioni, energia, innovazione, infrastrutture, efficienza energetica web

Budget: 33,242 miliardi di euro. Il budget è così suddiviso: 26,250 miliardi di euro per il settore dei trasporti; 1,141 miliardi di euro per il settore delle telecomunicazioni e per il settore dell'energia

Descrizione: Il Meccanismo per Collegare l'Europa (MCE) sostiene le reti transeuropee nei settori dei trasporti, della comunicazione e dell'energia. Il MCE sostiene lo sviluppo e l'implementazione di nuovi servizi e infrastrutture, così come l'ammodernamento di quelli esistenti. Nel settore dei trasporti sono sostenute le seguenti azioni: eliminazione di ostacoli, ampliamento della interoperabilità nel settore della circolazione ferro- viaria, realizzazione dei collegamenti mancanti e miglioramento dei settori transfrontalieri; garanzia nel lungo periodo di un sistema di circolazione sostenibile ed efficiente attraverso la transizione verso tecnologie a basse emissioni di CO2 ed energeticamente efficienti; ottimizzazione dell'integrazione e interconnettività e innalzamento della interoperabilità dei servizi di trasporto. Nel settore energetico sono sostenute le seguenti azioni: rafforzamento della competitività attraverso il finanziamento dell'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia e dell'interoperabilità transfrontaliera delle reti energetiche e del gas; aumento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico; finanziamenti per lo sviluppo sostenibile e la protezione ambientale. Nel settore delle telecomunicazioni sono sostenute le seguenti azioni: miglioramento della competitività dell'economia europea, in particolare delle PMI; interoperabilità delle reti dei singoli stati; accesso a queste reti, al fine di realizzare un mercato digitale interno

Finanziamento: Il finanziamento avviene attraverso contributi per progetto, strumenti finanziari e appalti pubblici

Chi può partecipare: Università, istituti di ricerca, ricercatori, imprese, PMI, amministrazioni statali, autorità locali e regionali, associazioni, ONG

Quota di cofinanziamento: La quota di cofinanziamento varia a seconda della tipologia del progetto

Erasmus +

Settore: Educazione, formazione continua, mobilità, sport, giovani

Budget: 14,7 miliardi di euro

Descrizione: Lo scopo del programma Erasmus+ è supportare i giovani nella loro formazione accademica e professionale attraverso il processo di modernizzazione dei sistemi educativi e di formazione professionale; migliorare la qualità dell'insegnamento nell'UE e nelle zone limitrofe; supportare gli Stati membri e i Paesi partner nel processo di modernizzazione dei loro sistemi educativi e di formazione professionale; promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella società; supportare l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea; supportare la pratica dello sport a livello europeo. Il nuovo programma prevede la creazione di almeno 300 "Alleanze per la conoscenza" e "Alleanze per l'abilità". Le "Alleanze per la conoscenza" sono partenariati su larga scala che coinvolgono numerose organizzazioni pubbliche e private e istituzioni di formazione superiore per promuovere la creatività, l'innovazione e la qualificazione del personale. Le "Alleanze per l'abilità" sono invece partenariati tra attori del settore della formazione e istruzione e del commercio (quali imprese ed organizzazioni di categoria), con il fine di migliorare le possibilità di impiego attraverso la formazione di nuovi curricula specifici e forme innovative di insegnamento e pratica professionale. Il programma Erasmus+ ha tre azioni chiave: Mobilità per l'apprendimento individuale; Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche; Supporto alla riforma delle politiche nei settori istruzione, formazione e gioventù

Finanziamenti: I finanziamenti vengono concessi in diverse forme:

- sovvenzione per una determinata percentuale dei costi ammissibili (es. per i partenariati strategici);
- sovvenzione sulla base di costi unitari (es. per il sostegno individuale nel quadro dei progetti di mobilità nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù);
- sovvenzione forfettaria (es. per l'attuazione delle attività complementari nell'ambito dei progetti Jean Monnet)

Chi può partecipare: Amministrazioni statali, autorità locali e regionali, università, centri di ricerca, centri di formazione, scuole, associazioni, ONG

Quota di finanziamento: L'entità delle sovvenzioni concesse varia a seconda della tipologia di progetto presentato e dal numero di partner coinvolti

I fondi a gestione indiretta

Più della metà dei fondi dell'UE viene erogata attraverso i 5 Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE). I fondi sono gestiti congiuntamente dalla Commissione europea e dai paesi dell'UE, in Italia vengono gestiti dalle Regioni attraverso i PON (Programmi Operativi Nazionali) e i POR (Piani Operativi Regionali) e finanziano progetti più specificamente legati al territorio. Quindi se parliamo in termini di budget, esso viene speso attraverso un sistema di "responsabilità condivisa" tra la Commissione europea e le autorità degli Stati membri.

Le somme erogate sono più modeste rispetto ai fondi diretti, perché pensate per progetti più semplici. I bandi relativi ai Fondi Strutturali sono normalmente reperibili sui siti delle singole Regioni. Le Regioni infatti, sulla base delle linee strategiche e degli obiettivi che devono raggiungere (Programmazione strategica Italia 2020), devono definire un Piano Operativo Regionale (POR) a partire dal quale vengono poi istituiti a livello regionale dei bandi, ai quali gli interessati partecipano presentando dei progetti specifici.

I fondi SIE si concentrano su 5 settori: ricerca e innovazione, tecnologie digitali, sostegno dell'economia a basse emissioni di carbonio, gestione sostenibile delle risorse naturali, piccole imprese. Tali fondi sono concepiti secondo un approccio bottom-up (ossia dal basso verso l'alto) su base geografica. Ciò permette agli operatori di esprimersi più liberamente, presentando progetti specifici realmente in grado di valorizzare le peculiarità e le risorse turistiche del proprio territorio.

Rientrano nella categoria dei fondi indiretti anche i finanziamenti indiretti tramite intermediazione, gestiti attraverso intermediari finanziari e bancari quali banche, istituzioni creditizie, fondi d'investimento ecc. con lo scopo di incrementare il volume di credito a disposizione delle PMI e incoraggiare gli intermediari stessi a sviluppare l'accesso al credito per le PMI. Queste linee di finanziamento sono pertanto accessibili attraverso diversi attori intermediari: Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), e Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), nonché altri attori finanziari formali (Operatori Venture Capital) ed informali (Business Angels).

Tutti questi fondi servono a effettuare investimenti per creare posti di lavoro e un'economia e un ambiente sani e sostenibili in Europa, attuando la "politica regionale" o "politica di coesione" dell'Unione Europea che mira a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee.

Ad oggi sono diverse le associazioni e i consorzi turistici che ne hanno beneficiato, realizzando progetti attinenti sia alle infrastrutture sia alla creazione di nuovi servizi, rivalorizzando aree poco sviluppate a livello turistico e dando maggior dinamismo e visibilità a dei territori non ancora riconosciuti dal mercato.

In Italia sono operativi il FESR, l'FSE, il FEASR e il FEAMP, mentre possono accedere alle risorse del Fondo di Coesione, solo gli stati membri con Redditi Nazionali Lordi estremamente bassi come, la Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Gestione dei fondi indiretti

La gestione dei fondi indiretti avviene come segue:

- la Commissione UE negozia e approva i programmi di sviluppo proposti dai singoli Stati Membri e stanziava le risorse finanziarie;
- gli Stati Membri e le Regioni gestiscono i programmi, li attuano attraverso la selezione, il controllo e la valutazione dei progetti;
- la Commissione viene coinvolta nella fase di monitoraggio, si impegna nel pagare le spese approvate ed effettua verifiche attraverso un sistema di controllo.

Per ogni Programma Operativo lo Stato Membro nomina:

- un'Autorità di gestione (autorità pubblica o organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale designato dallo Stato membro a gestire il Programma Operativo");
- un'autorità di certificazione (un'autorità pubblica o un organismo pubblico privato, nazionale, regionale, locale designato dallo Stato membro a certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione);
- un'autorità di audit (autorità pubblica o un organismo pubblico-privato, nazionale, regionale, locale funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, designato dallo Stato membro per ciascun Programma e responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo

Programmi sul turismo

Una grande opportunità per favorire crescita e occupazione.

Nonostante la crisi economica del 2008, l'Europa rimane la prima destinazione turistica a livello mondiale. Il settore turistico dell'UE si è ripreso rapidamente e i risultati registrati negli ultimi anni hanno dato impulso all'economia e all'occupazione, due sviluppi quanto mai necessari. Il settore attualmente occupa circa 17 milioni di addetti. Il suo contributo all'economia ammonta, nel complesso, a circa il 10% del prodotto interno lordo dell'UE, se si considera ciò che il turismo apporta ad altri settori fondamentali come la cultura, l'agroalimentare, l'edilizia e i trasporti.

Il turismo europeo si trova a dover affrontare molte sfide, a cominciare dall'esigenza di innovarsi continuamente e migliorare costantemente la qualità dei servizi.

Il settore deve adeguarsi rapidamente alla rivoluzione digitale, che comporta nuove forme di marketing, nuovi servizi di prenotazione, ecc. Deve anche sviluppare nuovi prodotti che abbiano una capacità di attrattiva e siano sostenibili per le comunità locali e l'ambiente. I cittadini europei hanno infatti bisogno di un settore turistico che sia forte sia per ragioni economiche, ma anche per ragioni culturali.

Riferimenti e contatti utili

Parlamento europeo Indirizzo: Rue Wiertz / Wiertzstraat 60, B-1047 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 2 284 21 11 Fax: +32 2 284 69 74 (Bruxelles, Strasburgo, Lussemburgo)

Commissione europea
Indirizzo: Rue de la Loi / Wetstraat 170, B-1049 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 2 299 11 11

Consiglio europeo
Indirizzo: Rue de la Loi/Wetstraat 175, B-1048 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 2 281 61 11 Fax: +32 2 281 69 34

Consiglio dell'UE
Indirizzo: Rue de la Loi/Wetstraat 175 B-1048 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 22816111 Fax: +32 22816934

Corte di giustizia dell'UE
Indirizzo: Palais de la Cour de Justice, Boulevard Konrad Adenauer Kirchberg L-2925 Luxembourg, Luxembourg
Tel: +352 4303 1 Fax: +352 4303 2600

Corte dei Conti
Indirizzo: 12, rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxembourg, Luxembourg
Tel: +352 4398 1 Fax: +352 4393 42

Banca Centrale Europea
Indirizzo: Sonnemanns Trasse 20, D-60314 Frankfurt-am-Main, Deutschland
Tel: +49 69 13 44 0 Fax: +49 69 13 44 60 00

Banca Europea per gli Investimenti
Indirizzo: 98-100 boulevard Konrad Aden Auer, L-2950 Luxembourg, Luxembourg
Tel: +352 43 79 1 Fax: +352 43 77 04

Comitato Economico e Sociale
Indirizzo: Rue Belliard/Belliardstraat 99, B-1040 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 2 546 90 11 Fax: +32 2 513 48 93

Comitato delle Regioni
Indirizzo: Bâtiment Jacques Delors/Jacques Delors Gebouw Rue Belliard/Belliardstraat 99-101 B-1040 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 2 282 22 11 Fax: +32 2 282 23 25



A series of horizontal lines for writing on the left page.

A series of horizontal lines for writing on the right page, under the heading 'NOTES'.



www.europeanreform.org
Follow us @europeanreform